



IO TI PERDONO
Elisabetta Bucciarelli
Kowalski
Pagg. 251 euro 14,00

Noir al femminile, storie cupe e complesse che si sovrappongono nell'animo inquieto di Maria Dolores Vergani, psicologa sospesa dall'albo divenuta poi ispettrice di polizia della Questura di Milano. In un paese della Val d'Aosta dove Doris – come la chiamano quasi tutti – passava le vacanze, continuano a scomparire bambini. Tornano dopo qualche giorno, all'apparenza sani e salvi, in realtà segnati per sempre da orrendi abusi. Ma quando l'assenza di Arianna, due anni, si protrae, il parroco di lassù la chiama, chiedendole di prendersi cura della mamma disperata. Doris non può, e non può nemmeno fermare la tragedia che incombe. .

Sapiente l'intreccio, denso di non detti, che la Bucciarelli domina con mano sicura portando avanti la terribile vicenda che si svolge tra i monti con la quotidianità dell'ispettore Vergani, che pure ci offre squarci di umanità straordinarie. Lolli, la ragazza scomparsa negli anni settanta e di cui l'ispettrice sta seguendo le tracce partendo da poche ossa trovate in un capannone dismesso. Guio, il musicista a cui l'età non ha sottratto fascino. Le donne albanesi che si sono fatte gioco dei maschi italiani, la collega odiata Carmen e lo psicopatico che taglia i capelli alle donne in autobus. Tutto raccontato con una scrittura inusuale, densa di non detti, una scrittura tagliente e a tratti coraggiosa. Una scrittura che ci consegna soprattutto una figura di donna complessa, profonda, un animo danneggiato. La sofferenza di Maria Dolores Vergani, il suo non trovare mai pace e serenità trasudano dalle pagine e arrivano al cuore del lettore. Soprattutto se il lettore – la lettrice – riconosce un'anima simile.